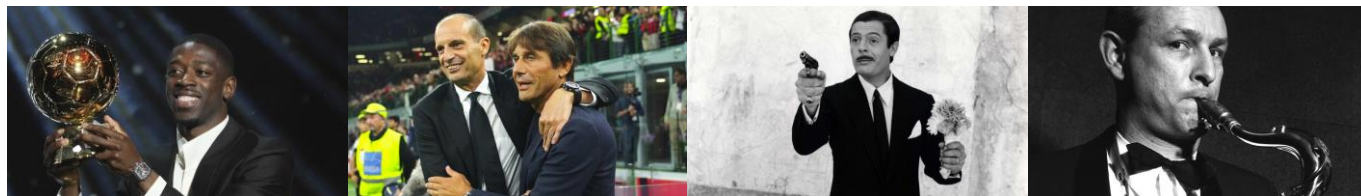


LA SETTIMANA SCORSA



Buon martedì, benvenuti alla dodicesima uscita di quello che, causa assenza di creatività, si chiama “**La Settimana Scorsa**”.

In questa edizione potrete trovare, oltre alle solite rubriche, l'analisi della quinta giornata di Serie A, la preview della sesta giornata, un aggiornamento sui sedicesimi di finale di Coppa Italia e una sezione dedicata alle regole del gioco delle freccette.

Chi scrive è un appassionato di sport, cinema e musica.

INTRODUZIONE

La settimana scorsa è iniziata con l'assegnazione del **Pallone d'Oro** a **Ousmane Dembelé**, punta di diamante del PSG campione d'Europa. Tante le polemiche da parte dei sostenitori di **Lamine Yamal**, vincitore del premio Kopa per il secondo anno consecutivo (primo a riuscirci). Il voto di chi scrive sarebbe andato senza alcun dubbio al vero fautore del successo parigino, quel **Gianluigi Donnarumma** scaricato dalla società che avrebbe dovuto celebrarlo e che al Manchester City sta già facendo capire a tutti di che pasta sia fatto.

Si è discusso molto in questi giorni della situazione della **Sumud Flotilla** e del supporto, limitato alle acque internazionali, di una fregata della Marina, concesso dal governo pressato dall'opposizione. Le navi stanno continuando il loro viaggio, mentre si fanno sempre più intensi i tentativi di mediazione da parte di governo e Chiesa per evitare che si oltrepassi la soglia delle acque israeliane. Nel dubbio **Netanyahu** ha già dichiarato la " Hamas Flotilla " amica del terrorismo islamico, per cui ci sono ben pochi dubbi sul trattamento che le sarebbe riservato.

Approfitta del momento di scompiglio **Vladimir Putin** per punzecchiare con crescente intensità l'**Unione Europea** e la **NATO**: nelle scorse notti sono stati avvistati **droni russi** in diversi paesi europei. Sia **Trump** che **Von der Leyen** hanno dichiarato che ulteriori avvistamenti potrebbero portare all'abbattimento dei droni.

ANALISI SPORT

DARTS

Dopo il Glossario, questa edizione intende completare l'approfondimento base del gioco delle freccette attraverso una presentazione generale, alla portata di tutti, delle regole del gioco più bello del mondo.

Regolamento

Bersaglio

Il bersaglio, rotondo, è diviso in 20 spicchi e comprende due anelli: uno esterno, in cui il valore dello spicchio raddoppia; uno interno, in cui il valore dello spicchio triplica. Al centro del bersaglio si trovano due cerchi concentrici: quello esterno, verde, vale 25 punti; quello

interno, rosso, vale 50 punti ed è considerato come un doppio 25. Lo spicchio del 20 va sempre posizionato in alto al centro.

Il diametro del bersaglio è di 45,1 centimetri e comprende anche la zona esterna che non assegna punti, mentre il diametro dell'anello delle doppie è di 34 centimetri.

Il centro del bersaglio va posizionato a 173 centimetri da terra e 237 centimetri dalla linea di tiro dei giocatori.

I materiali principalmente utilizzati per i bersagli sono le fibre di setola e sisal.

Freccette

Ogni giocatore utilizza in pedana tre freccette. Ogni freccetta non deve superare i 50 grammi e i 30,5 centimetri. Il materiale più usato è il tungsteno.

Regole del gioco

- **Generali**

Tutte le regole e le indicazioni presenti in questo segmento si riferiscono al gioco in cui si utilizzano le punte in acciaio, il bersaglio in legno e alla modalità di gioco 501, usata in tutti i tornei della PDC.

- **Tiro al centro**

Prima di ogni partita, per determinare chi dovrà tirare per primo, i due giocatori tirano una freccetta in direzione del centro del bersaglio: chi si avvicina di più conquista la priorità.

- **Tiro**

Le freccette possono essere scagliate esclusivamente con la mano e devono sempre avere la punta rivolta verso il bersaglio. Nel caso in cui la freccetta rimbalzi o cada dal bersaglio, e comunque in ogni caso in cui la punta non tocchi o penetri il bersaglio, il punteggio relativo a quella freccetta verrà considerato nullo.

- **Visita**

La visita è composta dal lancio delle tre freccette a disposizione del giocatore in ogni turno. La visita inizia quando l'arbitro chiama il punteggio del giocatore precedente e non prevede un limite di tempo. La visita finisce quando l'arbitro chiama il punteggio realizzato: solo a

questo punto il giocatore può estrarre le freccette dal bersaglio. Le visite sono sempre alternate tra i due giocatori.

- **Punteggio**

Il punteggio della visita è determinato dalla somma dei punteggi delle tre freccette. Nella modalità 501, l'obiettivo è azzerare il proprio punteggio. I giocatori partono da 501 e abbassano il proprio punteggio con ogni visita. Ad esempio, se alla prima visita un giocatore segna 100 punti colpendo due volte il 20 singolo e una volta il 20 triplo, il suo punteggio diventerà 401. Il minimo punteggio che si può realizzare con tre freccette valide è 3 (tre volte 1 singolo), il punteggio massimo è 180 (tre volte 20 triplo).

- **Check-out**

Una volta arrivato ad un punteggio minore o uguale a 170, il giocatore può potenzialmente azzerare il proprio punteggio con tre freccette e completare un check-out. La regola fondamentale di questa modalità di gioco è che l'ultima freccetta del leg, quella con cui il giocatore azzerà il proprio punteggio, deve obbligatoriamente colpire una doppia. Il cerchio rosso centrale può essere utilizzato in quanto considerato 25 doppio. Nel caso in cui, tentando un check-out, il giocatore segni meno punti di quelli necessari per chiudere, il punteggio viene detratto come in tutte le altre visite. Nel caso in cui invece il giocatore segni più punti di quelli richiesti per azzerare o nel caso in cui il punteggio venga azzerato con una freccetta non in doppia, l'intero punteggio realizzato nella visita viene annullato.

- **Leg**

Una volta azzerato correttamente il proprio punteggio, il giocatore si aggiudica 1 leg. Al termine del leg, entrambi i giocatori tornano a 501 punti e inizia il leg successivo. Tira per primo il giocatore che nel leg precedente ha tirato per secondo. La maggior parte dei tornei, compresi i più importanti, prevede incontri disputati al meglio di X leg, solitamente 11.

- **Set**

In alcuni tornei, tra cui il World Darts Championship, gli incontri si disputano al meglio di X set. Normalmente per vincere 1 set è necessario aggiudicarsi 3 leg.

CALCIO

Aggiornamento Sedicesimi di finale Coppa Italia

23/09/2025

Cagliari-Frosinone 4-1

Gaetano (rig. 2'), **Vergani** (36'), **Borrelli** (67'), **Felici** (80'), **Cavuoti** (85')

Udinese-Palermo 2-1

Zaniolo (41'), **Miller** (45'), **Peda** (90+3')

Milan-Lecce 3-0

Gimenez (20') **Nkunku** (51'), **Pulisic** (64')

24/09/2025

Parma-Spezia 2-2 (6-5 d.c.r.)

Britschgi (26'), **Aurelio** (44'), **Pellegrino** (45+1'), **Lapadula** (82')

Hellas Verona-Venezia 0-0 (4-5 d.c.r.)

Como-Sassuolo 3-0

Rodriguez (2'), **Douvikas** (24'), **Rodriguez** (41')

25/09/2025

Genoa-Empoli 3-1

Saporiti (12'), **Frendrup** (15'), **Marcandalli** (56'), **Ekhator** (83')

Torino-Pisa 1-0

Casadei (9')

Analisi quinta Giornata Serie A

27/09/2025

Como-Cremonese 1-1

Nico Paz (32'), **Baschirotto** (69')

Niente da fare. Rimanda ancora la sconfitta la Cremonese, e a questo punto la questione inizia a farsi intrigante. Rimanda ancora il decollo il Como, e a questo punto la questione inizia a farsi preoccupante. Nel corso del primo tempo la squadra di Fabregas fatica a trovare la precisione necessaria per attaccare i pochissimi spazi concessi dagli avversari, ma alla mezz'ora, grazie ad una combinazione scaturita da una grande giocata di Douvikas (Morata credo possa mettersi il cuore in pace) e Rodriguez, Nico Paz (fino a quel momento insufficiente) spinge il pallone nella porta vuota e manda in vantaggio i suoi. Si va negli spogliatoi con la netta sensazione che la Cremonese non abbia i mezzi per impensierire la difesa lariana e che possa accontentarsi della bella figura, ma Davide Nicola non la pensa così: inserisce Mussolini, Vazquez e Sanabria e la sua squadra alza il baricentro, fino a trovare il gol con il colpo di testa di Baschirotto. Nel finale Rodriguez reagisce malamente ai contatti ripetuti di Terracciano e si fa espellere. L'incontro di sabato pomeriggio ha mostrato in maniera evidente le caratteristiche delle due squadre: da una parte il giovane Como, frizzante, capace di inventarsi gol grazie al talento dei suoi giocatori offensivi ma allo stesso tempo succube della sua inesperienza, non lucido nei momenti di gestione, irascibile e ingenuo nel cadere nelle trappole degli avversari; dall'altra parte la Cremonese, che

nonostante la mediocre qualità in fase di impostazione, i pronostici sfavorevoli e l'assenza di top player si compatta e riesce a portare sempre e comunque il risultato a casa, soffrendo ma sfruttando al meglio le debolezze dell'avversario di turno come il migliore dei pugili.

Juventus-Atalanta 1-1

Sulemana (45+1'), **Cabal** (78')

La Juventus ha dominato, è andata negli spogliatoi in svantaggio, ha giocato male nel secondo tempo e ha pareggiato. Questo brevissimo riassunto restituisce quanto a volte il calcio sia difficile da incasellare logicamente. I primi 45 minuti degli uomini di Tudor sono stati una dichiarazione lampante del modo in cui i bianconeri hanno intenzione di affrontare le partite: dal primo minuto Bremer si è piazzato nella trequarti avversaria e ogni tentativo di ripartenza dell'Atalanta è stato soffocato, permettendo ai padroni di casa di produrre diverse occasioni da gol, tra cui il palo di Kalulu e un paio di ottime parate di Carnesecchi. Allo scadere del primo tempo Adzic perde un sanguinoso pallone sulla sua trequarti e lancia Sulemana, bravissimo a trovare lo spazio giusto per infilare Di Gregorio e portare i suoi in vantaggio. Nel secondo tempo la Juve non riesce a sostenere il pressing con la stessa intensità e gli ospiti ne approfittano andando più volte al tiro, senza però trovare il gol. Non raddoppiare significa non chiudere la partita e al minuto 78, grazie ad un orrore di un Kossonou, pessimo dal primo minuto, il subentrante Cabal mette a segno la rete del pareggio. Risultato giusto e punto che avvicina entrambe le squadre al vertice della classifica.

Cagliari-Inter 0-2

Martinez (9'), **F.P. Esposito** (82')

Vittoria Inzaghiana di cui la squadra di Chivu aveva enorme necessità. È vero, Folorunsho è andato a centimetri da un pareggio che avrebbe fatto vedere più di qualche fantasma agli interisti, ma aldilà di questo episodio la prestazione dei nerazzurri è stata perfetta. Gli ospiti hanno messo subito in chiaro le cose con un gol sull'asse Bastoni-Lautaro, poi hanno creato una decina di occasioni per raddoppiare (unico neo della partita l'insufficiente finalizzazione), infine hanno chiuso i conti con il primo gol in Serie A di Pio Esposito. Per la prima volta in questo campionato il Cagliari di Pisacane viene messo alle corde, merito che va riconosciuto ad un Chivu finora molto criticato nonostante la distanza di soli tre punti dalla vetta della classifica. Da segnalare l'infortunio che terrà Belotti lontano dai campi per qualche mese: il suo posto verrà preso da Kilicsoy e Borrelli, con quest'ultimo che parte più avanti nelle gerarchie ma che dovrà dimostrare di saper reggere al ritmo della Serie A.

28/09/2025

Sassuolo-Udinese 3-1

Laurienté (8'), **Konè** (12'), **Davis** (55'), **Iannoni** (81')

Seconda vittoria in tre partite per il Sassuolo, seconda sconfitta consecutiva per l'Udinese. Lo avevamo detto, la doppia sfida con le milanesi aveva lasciato spazio a pronostici di questo tipo, ma la facilità con cui il Sassuolo ha penetrato la difesa dell'Udinese due volte nel giro di pochi minuti deve fare riflettere Runjaic, colpevole secondo molti di aver schierato il 2008 Palma, al debutto contro un Laurienté in forma smagliante e responsabile sia del suo gol che di quello di Koné. I rigori (inesistenti) oggetto di lamentele dei friulani nel post-partita non possono giustificare una prestazione estremamente deludente che ancora una volta mette in risalto i problemi strutturali di questa squadra: Bijol non è stato sostituito, così come Thauvin (Zaniolo appare e scompare dal campo), Davis lotta ma in avanti è spesso isolato, il centrocampo va facilmente sotto quando dall'altra parte trova giocatori come Matic e l'ottimo Koné. Vittoria che dà morale e slancio agli uomini di Fabio Grosso, bravi a non farsi scoraggiare da un avvio di campionato difficile e concentrati sull'obiettivo salvezza, consapevoli dei loro mezzi.

Pisa-Fiorentina 0-0

Ci si aspettava una Fiorentina arretrante, invece il punto conquistato dai Viola nel derby toscano è piuttosto miracoloso se consideriamo il gol annullato al Pisa per millimetrico fallo di mano, i due legni colpiti da Nzola e Cuadrado, le diverse occasioni sprecate dai padroni di casa e il possibile rigore non assegnato per mani di Pongracic. Per gli uomini di Gilardino svanisce la ghiottissima occasione della prima vittoria in campionato, ma i segnali positivi si moltiplicano di settimana in settimana.

Diversa l'antifona per Stefano Pioli, ancora molto indietro nella costruzione di un'identità di squadra e di gioco. Una possibile soluzione potrebbe essere il passaggio alla difesa a 4, magari con un rombo e due attaccanti: si limiterebbe il numero di centrali (Ranieri, Pongracic, Comuzzo e Pablo Marì non stanno performando al meglio), ma soprattutto si darebbe la possibilità a Kean di essere affiancato da un compagno di reparto vero (Piccoli o Dzeko), mettendo Gudmundsson nelle condizioni di poter galleggiare tra le linee e venirsi a prendere il pallone a suo piacimento, aumentando il numero di tocchi e di azioni che passano dai suoi piedi.

Roma-Hellas Verona 2-0

Dovbyk (7'), **Soulé** (79')

La Roma vince, ma la notizia è che lo fa segnando due gol. In Europa League aveva già raggiunto questo obiettivo, ma entrambe le reti erano arrivate in situazioni di “gioco rotto” e grazia ai difensori: contro il Verona, Dovbyk ha concluso una bella azione corale che aveva portato al cross di Celik, mentre Soulé ha siglato su una transizione offensiva gestita da Konè e Ferguson. Va segnalato che il Verona ha dato ai giallorossi molto più filo da torcere di quanto il punteggio possa far pensare, e che se la Roma ha mantenuto ancora la porta inviolata lo deve ad un mostruoso Svilar, ad oggi il portiere più decisivo del campionato, e a diversi errori, tra cui uno clamoroso a porta vuota, in fase di finalizzazione degli attaccanti di Zanetti.

Lecce-Bologna 2-2

Coulibaly (13'), **Orsolini** (rig. 45+1'), **Odgaard** (71'), **Camarda** (90+4')

Nella scorsa edizione avevo accostato le prestazioni di Bologna e Como: per quanto riguarda il commento di questa giornata, è possibile prendere il segmento riguardante il Como, applicarlo alla squadra di Italiano e, cambiando qualche virgola, il gioco è fatto. Il Bologna, una volta ancora, è stato inconsistente. Segna, segna due gol, ma non riesce mai a imporre un costante senso di pericolo o di dominio nella metà campo avversaria, preferendo invece un possesso di palla sterile il cui obiettivo finale è sempre quello di mandare gli esterni all'uno contro uno: peccato che finora gli esterni di Italiano, con l'eccezione di Cambiaghi, non abbiano creato praticamente nulla. Orsolini è bocciato da qualsiasi dato statistico, Rowe sembra non aver ancora trovato la risposta alla fisicità del campionato italiano, Bernardeschi non è in condizione, Dominguez è stato impiegato poco. Si potrebbe aggiungere a questa lista Fabbian, preferito a Odgaard per motivi misteriosi. Ulteriore capitolo da trattare riguarda i titolari, soprattutto in difesa. Un milione di euro a chi indovina i 4 difensori titolari del Bologna nella prossima partita: Italiano cambia sempre, e per sempre intendo 140 volte su 140, formazione. Se per la fase offensiva questo può essere un argomento secondario, è invece evidente come non si riesca a trovare una solidità difensiva, una linea di uomini a cui affidarsi. Lucumì è distratto a dir poco, Miranda regala il primo gol al Lecce, Holm nel primo tempo appare spesso domandarsi perché fosse in campo lui. A forza di tirare la corda, la corda si spezza. Contro il Genoa si vince grazie ad un rigore molto discusso al minuto 99, contro il Lecce si subisce il primo gol di Camarda al 94'. Questo è il calcio, e se il Bologna vuole confermare quanto di bello ha fatto vedere nelle ultime due stagioni deve alzare, e di molto, l'asticella.

Milan-Napoli 2-1

Saelemaekers (3'), **Pulisic** (31'), **De Bruyne** (rig. 60')

Max Allegri ci è riuscito. Non parlo di vincere lo scudetto o riportare il Milan in Europa, ma di un qualcosa di molto più profondo e importante: Max Allegri ha riportato la gioia di vedere la propria squadra ai tifosi del Milan dopo due anni in cui questi ultimi si erano emotivamente distaccati a causa della mala gestione societaria. Dal punto di vista tecnico, la partita è stata profondamente segnata dalla partenza di fuoco del Milan, che grazie ad uno straordinario Pulisic ha approfittato delle insicurezze iniziali di una linea difensiva molto rimaneggiata come quella del Napoli, orfana di Buongiorno, Rrahmani, Olivera e Spinazzola. Dopo il rigore di De Bruyne e l'espulsione di Estupinan, i rossoneri hanno messo in piedi una masterclass sulla fase difensiva, disinnescando gli attacchi avversari. L'occasione più importante per il Napoli è arrivata con un tiro da lontano di Neres che Modric ha deviato sulla traversa. Hanno fatto discutere tutti (compresi i coinvolti) le sostituzioni, con ancora venti minuti da giocare, di Hojlund, McTominay e De Bruyne. Così come l'aspetto più importante nell'avvicinamento al match è stato quello psicologico, allo stesso modo i segnali più forti andranno ricercati, nei prossimi giorni, nel modo in cui le due squadre reagiranno a questo risultato: per il Milan la possibilità concreta di immettere serie preoccupazioni nella testa del Napoli, finora leggera; per il Napoli la necessità di saturare immediatamente la ferita e ricompattarsi sotto la guida di Conte.

29/09/2025

Parma-Torino 2-1

Pellegrino (rig. 36'), **Ngonge** (50'), **Pellegrino** (72')

Arriva alla quinta giornata la prima vittoria del Parma. I ragazzi di Cuesta hanno saputo avere la meglio su un Torino ormai alla soglia della psicosi collettiva grazie ad una prova fatta di solidità, caparbietà, voglia e concentrazione. Aggiungere un terzo centrale ha sortito gli effetti sperati, la linea difensiva ha retto alle poche e macchinose sortite avversarie, così come ha funzionato, nonostante la prova insufficiente del singolo, l'innesto di Oristanio dietro le punte, che ha permesso a Pellegrino di occupare l'area con maggiore presenza e di mettere a segno la prima doppietta del suo campionato. L'ottima prova dei quinti lascia ben sperare per le prossime settimane, così come la coppia di centrocampio in cui Mandela Keita porta la dose di equilibrio necessaria ad affiancare il faro Bernabè. Per i granata ancora una prova opaca: più del risultato a far preoccupare è l'approccio mentale degli uomini di Baroni, apparentemente già svuotati di ogni speranza. Il terzetto difensivo balla, il centrocampio pecca di dinamicità e gamba, l'attacco è prevalentemente lento e disorganizzato. All'orizzonte si prospetta, nel migliore dei casi, un'altra stagione da basso purgatorio.

Genoa-Lazio 0-3

Cancellieri (4'), **Castellanos** (30'), **Zaccagni** (63')

Inaspettata per più di un motivo la vittoria larga e dominante della Lazio a Genova. Inaspettata la pessima prestazione e la leggerezza difensiva degli uomini di Vieira, inaspettata l'intensità e la facilità con cui la Lazio ha trovato la verticalità nella trequarti avversaria. Ironia della sorte, Sarri potrebbe aver trovato la quadratura del cerchio proprio nella giornata in cui è stato obbligato a cambiare modulo a causa delle indisponibilità di Guendouzi, Rovella, Dele-Bashiru e Belayhane. Ripescato Basic, l'allenatore toscano è stato costretto a riesumare il modulo principalmente impiegato da Baroni lo scorso anno, con due mediani alle spalle di Dia e Castellanos. Un po' il cambio di modulo, un po' il maggior peso offensivo, un po' una concentrazione e un'intensità diverse rispetto a quanto visto nelle scorse uscite, gli ospiti hanno messo alle corde gli avversari dal primo minuto, creando costantemente pericoli soprattutto attraverso manovre veloci a seguito di palloni recuperati a centrocampo. Gli infortuni di Marusic e Pellegrini, che si aggiungono a quelli dei centrocampisti, devono far riflettere mister Sarri, ma i tre punti guadagnati erano fondamentali per rimettere sui binari giusti il campionato di una squadra che deve porsi come obiettivo l'Europa.

Preview sesta giornata Serie A

Hellas Verona-Sassuolo

A Verona si incontrano due squadre che stanno attraversando un buon momento di forma: l'Hellas ha costretto la Juve al pareggio e messo in difficoltà la Roma di Gasperini, il Sassuolo ha rifilato tre gol e una prestazione autoritaria all'Udinese. La sensazione è che entrambe abbiano le carte in regola per aggiudicarsi il match, ma che un pareggio non spiacerebbe a nessuno.

Lazio-Torino

Avvii di campionato difficili per Lazio e Torino: la partita di sabato per i padroni di casa può rappresentare un'opportunità ghiotta per dare continuità alla vittoria di Genova; per gli

ospiti è obbligatorio dare un segnale di vita per dimostrare che la stagione non sia già al capolinea.

Parma-Lecce

L'ultima giornata ha visto sbloccarsi, seppur in modalità diverse, i campionati di Parma e Lecce: i primi hanno scacciato l'aria di retrocessione grazie alla vitale vittoria sul Torino, i secondi hanno agguantato il pareggio all'ultimo secondo contro il Bologna con il primo gol di Camarda. Similmente a Verona-Sassuolo, anche in questo caso credo che entrambe le formazioni abbiano più voglia di non perdere che di cercare i tre punti.

Inter-Cremonese

La striscia di imbattibilità della Cremonese di Nicola deve terminare prima o poi. La sfida a San Siro contro l'Inter pare l'occasione giusta, ma arrivati a questo punto mai dire mai. I nerazzurri dovranno gestire le energie a seguito dell'incontro di Champions contro lo Slavia Praga, ma vincere è importantissimo per dare continuità ai risultati in campionato e mantenere alta la pressione sulle prime in classifica.

Atalanta-Como

Gli uomini di Juric hanno imboccato la strada giusta e stanno ritrovando confidenza e certezze. Nel loro percorso si presentano adesso due crocevia di grande rilevanza: prima la rivincita in Champions contro quel Bruges che l'anno scorso ha fatto tanto soffrire i bergamaschi, poi la bella sfida di sabato sera contro il Como di Fabregas, desideroso di rifarsi dopo il pareggio casalingo con la Cremonese. La sensazione è che i risultati, ma soprattutto il modo con cui l'Atalanta affronterà questa doppia sfida, ci diranno molto delle ambizioni perseguibili in questa stagione.

Udinese-Cagliari

Udinese e Cagliari arrivano dalle peggiori prestazioni stagionali, ma con evidenti differenze: i sardi hanno retto contro un'Inter esondante e hanno sfiorato il pareggio, i padroni di casa hanno preso tre sonori schiaffi da un Sassuolo fino a quel momento non irresistibile. Un punto per ripartire farebbe bene sia a Runjaic che a Pisacane.

Bologna-Pisa

Non sottovalutiamo il Pisa: è vero, ad oggi occupa l'ultima posizione in classifica (insieme al Lecce), ma le prestazioni sono state un crescendo e la vittoria sembra alla portata. Dovrà quindi fare molta attenzione il Bologna: Italiano deve trovare nuova linfa offensiva, nuove trame di gioco e maggiore solidità difensiva per restare attaccato al treno europeo.

Fiorentina-Roma

Ad inizio stagione in molti avevano cerchiato questo incontro come un possibile bivio per le posizioni di alta classifica: ad oggi, la realtà è che a sfidarsi domenica ci saranno una Roma prima in classifica e una Fiorentina da retrocessione. Non necessariamente i giallorossi avranno vita facile, soprattutto perché si troveranno contro una formazione che metterà in campo tutto quello che ha in un tentativo disperato di risollevare le sorti del campionato. Gli uomini di Pioli non possono permettersi ulteriori risultati negativi e potrebbero sgambettare una Roma lanciaatissima in tutte le competizioni.

Napoli-Genoa

Tappa fondamentale nel percorso dei campioni in carica, la sfida contro il Genoa deve essere quella della ripartenza dopo la disfatta di San Siro per gli uomini di Conte. La gestione del doppio impegno e qualche rognia di troppo in spogliatoio, sia dal punto di vista degli infortuni che delle relazioni, saranno materia di lavoro per l'allenatore pugliese.

Juventus-Milan

Dopo la sfida con Conte, per Max Allegri altra sfida particolarmente sentita all'Allianz Stadium contro la Juventus. Anche in questo caso le simboliche strade che si incrociano sono numerose, così come i significati che il risultato di questo match porterà con sé. Quello che sappiamo è che i rossoneri avranno il vantaggio di avere una settimana intera per recuperare e impostare la gara, mentre i ragazzi di Tudor dovranno affrontare una trasferta molto insidiosa mercoledì sera sul campo del Villareal in un momento particolare della loro stagione.

Film della settimana

Dopo mesi ritorna in questa rubrica il cinema italiano e lo fa con “**Divorzio all’italiana**”, film del 1961 diretto da Pietro Germi, interpretato da Marcello Mastroianni e vincitore del premio Oscar per la migliore sceneggiatura originale. Pellicola di fondamentale importanza per lo sviluppo del genere della commedia all’italiana, critica le leggi allora vigenti in materia di divorzio e delitto d’onore attraverso una narrazione satirica, fatta di dialoghi di delicatissima profondità, ambientata in un ideale paese dell’entroterra siciliano.

Canzone/album della settimana

Nella settimana che ci introduce al periodo freddo dell’anno c’è bisogno di un album dalle sonorità morbide e calde da ascoltare sotto le coperte. Andando a pescare nel jazz moderno statunitense troviamo “**The Jimmy Giuffre 3**” l’album d’esordio di un trio in cui Ralph Pena e Jim Hall fiancheggiano appunto Jimmy Giuffre, figlio di immigrati partiti da Termini Imerese ed importante esponente della corrente del free jazz.

L’album scivola via come un fiume spinto da una corrente lenta ma costante ed è il perfetto sottofondo per godersi un libro o una partita a carte.

Personaggi del giorno

In questa sezione potrete trovare un elenco dei personaggi, inerenti ai temi trattati in queste pagine, il cui compleanno o anniversario di morte cade nel giorno d'uscita della puntata, in questo caso il 30 settembre.

Compleanni

Pedro Arispe

Nato il 30 settembre 1900, Pedro Arispe ("El Indio") ha formato, insieme al leggendario capitano Nasazzi ("El Terrible"), la coppia difensiva dell'Uruguay che vinse le Olimpiadi del 1924 e del 1928, e che passò alla storia come la nazionale più forte della sua epoca.

Mariano Garcia Ramon

Portiere del Real Madrid, negli anni '70 si alternò costantemente con Miguel Angel nel ruolo di titolare: con i blancos ha vinto sei campionati e tre coppe nazionali.

Renato Zero

Settantacinque anni per uno dei cantautori più amati del nostro paese, tanto da essere apparso al primo posto nella classifica degli album più venduti in sei decenni consecutivi.

Ettore Messina

Coach dell'Olimpia Milano, è uno degli allenatori più vincenti d'Europa grazie ai suoi 35 trofei. Tra il 2014 e il 2019 ha lavorato come Assistant Coach dei San Antonio Spurs: ad oggi è ancora l'allenatore italiano ad esser stato più vicino a dirigere una panchina NBA.

Giorgio Panariello

Comico toscano, muove i primi passi imitando Renato Zero, nato esattamente 10 anni prima di lui.

Frank Rijkaard

Centrocampista difensivo olandese tra i migliori di tutti i tempi nel suo ruolo, al Milan era parte del trio olandese insieme a Ruud Gullit e Marco van Basten. Da calciatore ha vinto 5 Campionati olandesi, 3 Coppe Nazionali olandesi, 2 Supercoppe olandesi, 2 Serie A, 1 supercoppa italiana, 3 Champions League, 2 Supercoppe Europee, 2 Coppe Intercontinentali e 1 Europeo.

Da allenatore del Barcellona ha conquistato 2 Liga, 1 Supercoppa spagnola e 1 Champions League, oltre ad aver fatto esordire Lionel Messi.

Olivier Giroud

Autore della rete decisiva nella vittoria del Lille di giovedì in Europa League, Olivier Giroud è da 17 anni uno degli attaccanti più sottovalutati d'Europa. Parla per lui il suo curriculum: con i club ha vinto 12 trofei, tra cui Europa League e Champions League, in 4 nazioni (Francia, Inghilterra, Italia e Stati Uniti); con la nazionale ha vinto la Coppa del Mondo nel 2018 e ha raggiunto le finali dei Mondiali nel 2022 e degli Europei nel 2016.

Marco Cecchinato

Meteora del circuito ATP per la maggior parte della sua carriera, Marco Cecchinato, oggi 33 anni, con la semifinale al Roland Garros nel 2018 ci ha regalato una delle più inaspettate e romantiche pagine della storia del tennis azzurro.

Goodluck Okonoboh

Good luck Ok o No Boh compie 31 anni.

Ardian Ismajli

29 anni per il solido difensore centrale albanese da quest'anno in forza al Torino.

Max Verstappen

Qualcuno dice che sia il più forte pilota di sempre, nel frattempo SuperMax ha riaperto un Mondiale che sembrava sepolto con due vittorie di fila di puro dominio. Vincitore degli ultimi quattro titoli Mondiali, vedremo se ne avrà abbastanza per rimontare le McLaren nelle ultime gare di questa stagione. Compie 28 anni Verstappen.

Tariq Lamptey

Venticinque anni per lo sfortunatissimo esterno recentemente acquisito dalla Fiorentina: la sua stagione è prematuramente terminata a causa di un brutto infortunio al crociato.

Anniversari di morte

James Dean

Due volte candidato all'Oscar come migliore attore dopo la sua morte, avvenuta quando aveva solo 24 anni, James Dean è stato una delle icone cinematografiche della generazione del dopoguerra.

Dikembe Mutombo

Ci lasciava il 30 settembre dello scorso anno Dikembe Mutombo, simbolo della NBA a cavallo del nuovo millennio e autore del famigerato gesto del "No" con il dito a seguito di una stoppata, una delle tante. Prego chi non lo abbia mai visto di cercare su YouTube una compilation di giocate difensive di Mutombo.

Chiusura

Nella prossima edizione, oltre alle solite rubriche, potrete trovare l'analisi della sesta giornata di Serie A, una preview della settima giornata, l'aggiornamento sulla seconda tornata di Champions League e uno speciale approfondimento.

Grazie per la lettura e buona settimana.

Ottavio